

Download Free Dioniso E La Pantera Profumata Read Pdf Free

Aime assenti May 29 2020 Il volume si propone come un viaggio nel corpo femminile, in un Mediterraneo da intendere come luogo di incubazione antropologica di alcune categorie del pensiero occidentale. Si parte dalla Grecia omerica. Assumendo il repertorio mitico come “encyclopedia tribale” di norme, saperi, valori, i Greci si avviavano verso nuovi modelli e nuovi equilibri produttivi e riproduttivi. Dee, regine, vergini, vittime e vestali, signore e prigioniera di una storia che non oppone resistenze al linguaggio del mito, le donne greche ci immettono in un viaggio antropologico tra mito e storia, in un gioco sempre possibile di simbiosi tra passato e presente.

Linguistic Theories in Dante and the Humanists Dec 17 2021 Dante Alighieri’s argument on the question of the language stimulated the debate among fifteenth century humanists. This book provides a novel and open-ended reading of Dante’s literature on language as well as a systematic reconstruction of the whole body of humanistic literature on linguistic phenomena.

Beyond the Skin Nov 27 2022 “We are our bodies”, “we make our bodies”. This “three-headed” axiom has made the body the “parasite” of modern culture. The individual that is fit for modernity was, and certainly still is, expected and encouraged to embrace its corporeal existence in order to find an answer to one of the most frequently asked questions in the modern Western world: “Who am I?” For those who live in Western societies, with a history of individualism, the temptation is to look inside oneself, to examine one’s thoughts and feelings, as if self-identity is a treasure locked inside. The desire to change the skin one inhabits, to cite Almodóvar, has become “territorialized” in on-screen media, digital sites and social networks, shuffling the cards as if in an attempt to dance on the ruins of passing time. Everything is at play, everything is art. Madonna is like Michelangelo. Comic strips are like eight hundred page novels by Tolstoy. What is up for discussion is the advanced transformation of persons into spectators. The multiplication of screens creates a “visual party”. The definition of the boundaries between the social sensorium and today’s advanced technologies is the fundamental, and as yet unsolved, methodological problem arising from the contemporary “spatial turn” that is coming to maturity thanks to the re-orientation of the classical digital paradigm. “Reclaiming the social throughout embodied practices” (Greenwood, 1994) is basically the ultimate objective of this book. The thinking, feeling and acting body will figure as prominently as the mind, cognition, and rationality in combining the framework of the research and the methodology underpinning its development. The body is, indeed, the origin of humans’ most individual experiences and actions, since it is the point of application of the tuning and calibration of the senses and the general training of social skills. The notion of “body in action in context” is, consequently, the methodological proposal that *Beyond the Skin: The Boundaries between Bodies and Technologies in an Unequal World* offers to sociology, in order to surpass the “new alliance” between human senses and the new media, an alliance staged by bodies moving faster than thought across the maps of contemporary mobile spaces.

Lagos Review of English Studies Jan 18 2022

Dizionario di psicologia Feb 25 2020

La culla di Hermes May 10 2021

Utopia e modernità May 22 2022

Il disordine Dec 25 2019

Agath? elpis Jan 24 2020

Lo specchio di Dioniso Aug 25 2022

Jacqueline Risset: “Une certaine joie”. Percorsi di scrittura dal Trecento al Novecento Jun 30 2020 È nei giorni dell’emozione della scomparsa di Jacqueline

Risset che è nata l'idea di rendere omaggio alla sua figura di scrittrice, poeta, traduttrice, saggista. Il convegno internazionale Jacqueline Risset "Une certaine joie" è stato anzitutto un gesto di amicizia: la risposta di quanti l'hanno conosciuta, letta, amata. Nel contempo il convegno ha voluto essere la messa in contatto di studiosi di ambiti culturali molteplici. Gli Atti ne riuniscono i contributi e interrogano, nelle cinque sezioni in cui si articolano, i vari campi del percorso intellettuale della studiosa: letteratura, filosofia, psicanalisi, poesia, traduzione, cinema, teatro, facendo emergere a partire dalle esperienze fondatrici di Tel Quel e della traduzione di Dante la postura innovativa di un pensiero sempre attento alle radici profonde dell'Europa e alle grandi questioni politiche del nostro tempo. Filo conduttore, l'istante. "Brusca" illuminazione sfrondata da ogni trascendenza, l'istante interrompe il continuum della durata e la rinnova facendosi portatore, come scrive Proust – autore tra i più centrali per la studiosa, – di "cette crête qu'ont les idées à certains jours" e di "une certaine joie".

Platone e le "ragioni" dell'immagine Jan 06 2021

La salvezza senza fede Aug 13 2021 Thantà thnatoïsi, "cose mortali ai mortali", diceva Pindaro. In ciò consiste l'etica del finito. Natoli in questo libro svolge una riflessione sulla possibilità per l'uomo contemporaneo di abitare il mondo senza fughe in un'improbabile trascendenza – nessun dietro mondo – e senza vani deliri di onnipotenza. Etica del finito vuol dire, infatti, comprendersi a partire dalla consapevolezza della propria mortalità. Questo modo di concepire l'esistenza – definibile in senso lato come pagano – percorre l'intera storia dell'Occidente, attraversa la cristianità fino a entrare silenzioso e di nascosto nella sua stessa trama, riemerge infine evidente dopo la morte di Dio come ethos tragico. Tuttavia anche quella cristiana è un'etica del finito. Non si tratta della finitezza naturale la cui misura è la morte, bensì di quella creaturale, vale a dire l'insufficienza di ogni essere a esistere per se stesso. Ma Dio crea le cose dal nulla, e se le abbandona ricadono in quel nulla da cui sono venute. Questo Dio nel corso della modernità è venuto a mano a mano evaporando, mentre la terra è rimasta segnata dal nulla della sua origine. In questo transito l'uomo d'Occidente non ha affatto abbandonato la promessa cristiana di salvezza – non più creduta – ma ha cercato di procurarsela da solo, di divenire signore del mondo, di farsi a suo modo Dio. Ciò non lo ha tuttavia esonerato dalle sue fragilità. L'uomo contemporaneo si trova stretto più che mai nell'antinomia tragica. Ma ai greci non si torna, da essi si riparte. D'altra parte non essere cristiani non vuol dire essere anticristiani: l'incarnazione può essere interpretata come una delle forme più alte di reciproca donazione. Si può così vivere sotto il segno della redenzione. Hic et nunc..

L'esperienza del dolore Dec 05 2020 Il dolore è quanto di più proprio, individuale e intrasferibile possa darsi nella vita degli uomini, ma nello stesso tempo non è un'esperienza così immediata e diretta come a prima vista potrebbe sembrare. Nessun uomo potrebbe vivere la sofferenza e sopravvivere a essa, se non riuscisse ad attribuirvi un senso. Esistono quindi scenari di senso entro i quali il dolore viene giustificato e compreso. "Tragedia" e "redenzione" costituiscono le due grandi scene entro cui l'Occidente ha sperimentato il dolore. Queste due visioni del mondo nel tempo si sono mescolate, ma anche reciprocamente neutralizzate. Il loro progressivo allontanarsi dal modello originario ha aperto la via a nuove possibili sintesi. L'esperienza del dolore nella società contemporanea non dispone più dell'integralità della tradizione e tuttavia ne sente il bisogno di salvezza e la fedeltà alla terra. L'unica fede oggi possibile sembra essere quella nella tecnica, ma anch'essa, per molti versi, lascia increduli. L'uomo contemporaneo si pone tra l'ideologia dell'uomo artificiale e i rischi del futuro. In questa nuova scena si vive oggi il dolore.

Dioniso e la pantera profumata Feb 28 2023

Il naturale perduto Jun 22 2022

Inventario di psicanalisi Nov 23 2019 Per chi, come Giovanni Sias, ha scelto di esporsi così radicalmente al rischio della ricerca psicanalitica (ben lo mostra la scelta del motto *Navigare necesse est, vivere non necesse*) la sua odierna riduzione a "terapia della psiche", la sua medicalizzazione, la sua psicologizzazione, il suo distacco dalla cultura, la sua professionalizzazione, il suo svilimento a tecnica, non possono essere sentiti che come un tradimento intollerabile della sua etica tragica, anch'essa opportunamente ridotta a "deontologia". Con accenti taglienti, spesso insofferenti, Sias denuncia e combatte l'asservimento degli analisti, convertitisi in contribuenti all'edificazione del Bene sociale, al nuovo compito di «far funzionare l'istituzione in accordo con la struttura dell'inconscio», sogno di una tirannide perfetta. Da qui questo inesorabile *Inventario di psicanalisi* - nuova edizione digitale del suo primo libro, pubblicato da Bollati Boringhieri nel 1997 e da molti anni fuori catalogo - che è decisamente vocato alla pars destruens, all'urgente bisogno di "ritornare a

Freud" mediante una tabula rasa che comincia dai suoi presunti "superamenti". Tuttavia, esso contiene già tutti i prodromi della necessaria pars construens, alla cui elaborazione Sias si voterà negli anni successivi, ponendo al centro del suo lavoro la meditazione sul linguaggio, con l'esplorazione del rapporto tra l'arte, la letteratura, la poesia, il teatro e l'evento della creazione.

Dionysos in Classical Athens Oct 27 2022 Dionysos, with his following of satyrs and women, was a major theme in a big part of the figure painted pottery in 500-300 B.C. Athens. As an original testimonial of their time, the imagery on these vases convey what this god meant to his worshippers. It becomes clear that he was not only appropriate for wine, wine indulgence, ecstasy and theatre. Rather, he was present on many, both happy and sad, occasions. The vase painters have emphasized different aspects of Dionysos for their customers inside and outside of Athens, depending on the political and cultural situation.

Le «Declamazioni maggiori» pseudo-quintilianee nella Roma imperiale Feb 04 2021 The world portrayed by ancient declamation is often thought to be timeless; but it was in fact deeply rooted in the historical texture of the Roman Empire. The central aim of the volume is to recover this historical dimension, with particular reference to the so-called Major Declamations, a collection wrongly attributed to Quintilian, and now generally thought to be the work of several authors of the second and third centuries AD. Accordingly, many of the twenty studies collected here seek to anchor the *Maiores* to their period, exploring their chronology and authorship; their relationship to rhetorical education, Greek declamation, and philosophy; their depiction of earlier history; and their reflection of contemporary socio-cultural trends. Other essays concern their connection with legal theory and practice, and the relationship between juridical and declamatory language, real and fictitious court cases. A final set of studies focuses on the period when the collection was assembled (fourth century AD), reconstructing the late-antique forebear of all the extant manuscripts, speculating on the criteria which may have governed the selection of the pieces. The medieval reception of the *Maiores* is also investigated.

L'ambiguo malanno Apr 28 2020

Chorodidaskalia Apr 20 2022 Die Beiträge dieses Bandes befassen sich mit verschiedenen Formen der Dichtung und der Performance in der griechisch-römischen Antike, von der archaischen griechischen Lyrik über die griechisch-römische tragische und komische Dichtung unter Einbeziehung der Rezeption bis in die Gegenwart. Die Schwerpunkte der italienischen und englischen Beiträge reichen von historisch-literarischen, philologischen und metrischen Analysen bis hin zu dramaturgischen Überlegungen oder theoretischen und programmatischen Überlegungen. So bietet Chorodidaskalia ein Beispiel für die Vielfalt der methodischen Ansätze, die es uns erlauben, antike Texte auf anregende und originelle Weise immer wieder neu zu lesen. I contributi raccolti nel presente volume vertono su diverse forme di poesia e performance del mondo greco-romano antico: le ricerche spaziano dalla lirica greca arcaica al teatro tragico e comico, anche latino, non trascurando neppure gli aspetti di ricezione e reinvenzione creativa, fino all'epoca moderna e contemporanea. Le prospettive adottate dai numerosi autori che hanno contribuito al volume sono molteplici e vanno dalle analisi storico-letterarie, filologico-testuali e metriche alle considerazioni drammaturgiche e di messa in scena, o agli inquadramenti teorici e programmatici: in questo modo, Chorodidaskalia propone un esempio della varietà – ed efficacia – degli approcci che consentono di rileggere i testi antichi in modo stimolante e originale. Una modalità di accostamento al mondo antico, attraverso i suoi testi e la loro "attivazione", che per molti aspetti coincide con i percorsi di ricerca di Angela Andrisano, a cui il volume è dedicato.

Oltre la pelle. Il confine tra corpi e tecnologie negli spazi delle nuove "mobilità" Jun 10 2021 262.24

Finzione e mondi possibili Mar 20 2022

La memoria lunga Jul 12 2021

Dioniso e la pantera profumata Dec 29 2022 Dioniso, il dio bambino ucciso dai Titani, che banchettarono con le sue carni; la pantera cacciatrice astuta che attira le sue prede grazie al proprio profumo: sono due fra i numerosi miti che il grande storico Marcel Detienne rilegge in questo libro divenuto ormai un classico. Il sacrificio, l'attrazione, la morte, eros e thanatos: in questo affascinante viaggio all'interno di una serie amplissima di miti greci noti e meno noti emerge chiara un'immagine della grecità che rompe con la tradizione e si distacca dalla concezione classica di armonia, compostezza e bellezza. Marcel Detienne scava, infatti, negli abissi inquieti della violenza barbarica e dell'erotismo ambiguo che permeano le storie mitiche degli dei e degli eroi ai piedi dell'Olimpo, offrendo al lettore una lettura rivelatrice delle origini della cultura occidentale.

Come nave in tempesta Mar 27 2020 Nella Grecia antica lo Stato è paragonato a una nave che deve compiere una traversata per giungere felicemente in porto. È qui che nasce la nozione di governo e con essa le domande politiche fondamentali: come deve essere governata una città per evitare i conflitti interni, approdare alla concordia e salvaguardare la pace? Come garantire l'alternanza al potere? Affidare il governo della città ai filosofi è la condizione per eliminarne i mali? Che cosa significano amicizia e concordia tra i cittadini? Platone e Aristotele vissero in un mondo di città più o meno autonome, circondato da grandi monarchie, e avevano sotto gli occhi in primo luogo Atene, la polis che allora rappresentava la forma più complessa e articolata di democrazia. Il carattere diretto della forma ateniese di democrazia era assicurato non soltanto dalla partecipazione alle decisioni comuni attraverso il voto nelle assemblee aperte a tutti i cittadini a pieno titolo, ma anche da una articolata istituzione nella rotazione delle cariche, potenzialmente accessibile a tutti i cittadini attraverso elezione o sorteggio. Giuseppe Cambiano, uno dei massimi studiosi del pensiero antico, restituisce la riflessione di Platone e Aristotele sul buon governo illuminando il loro e il nostro presente.

L'ombra di Cavalcanti e Dante Sep 13 2021

Le voci di Dioniso Nov 03 2020

Le porte dell'anno: cerimonie stagionali e mascherate animali Oct 03 2020 Cinquecento anni fa le persone vivevano in un mondo popolato di spiriti, sia buoni che malvagi: demoni e spiriti della foresta e del deserto, ma anche entità che minacciavano la vita quotidiana. Numerose erano anche le entità presenti sul fronte opposto, dominato da Dio, ma popolato da un'infinità di santi, spiriti benevoli, esseri protettori, e così via, che mescolavano disinvoltamente, soprattutto nel mondo popolare delle campagne, temi della religione cristiana dominante con elementi che traevano la loro origine dalle forme religiose pre-cristiane. I carnevali nascono in questo mondo e ne costituiscono parte integrante. Essi rivelano una concezione secondo la quale l'ordine sociale tiene a bada un caos primordiale, che costituisce sia il suo avversario sia la fonte di ogni energia. Lo sforzo necessario per tenere a bada il disordine e mantenere l'ordine della società umana era destinato ad estenuarsi, qualora tale ordine non venisse periodicamente immerso nuovamente nelle energie primordiali del caos per riemergere con forza rinnovata. I carnevali esprimevano tale concezione di un equilibrio precario che doveva essere periodicamente sconvolto e al tempo stesso ritemperato dall'irrompere delle forze del disordine. /span>Nasce così il progetto che sta alla base di questo lavoro: il tentativo di costruire un percorso a ritroso, che porta ad attraversare tempi e civiltà del passato, alla ricerca di una genealogia dei motivi mitici e simbolici che sono identificabili nel sistema delle feste carnevalesche, ma che rivelano una serie di connessioni con molteplici aspetti del passato. Un esercizio di regressione attraverso il tempo, osservando come quei motivi si sono trasformati nel corso delle epoche e delle civiltà, che rivela trasformazioni e continuità, un intreccio complesso di somiglianze e di differenze.

Letteratura italiana del novecento: Sperimentalismo e tradizione del nuovo : dalla contestazione al postmoderno, 1960-2000 Aug 01 2020

Dimore del corpo. Profili dell'identità femminile nella Grecia classica Sep 25 2021

La Grecia antica Mar 08 2021

Odori. Entrate in contatto con il quinto senso Apr 08 2021

Winckelmann e i miti del classico Nov 15 2021 Der deutsch-italienische Band präsentiert die Ergebnisse einer interdisziplinären Tagung in der Villa Vigoni, die sich mit der Konstituierung neuer Diskursformen zur Wahrnehmung und Bewertung der bildenden Kunst im Verlauf des 18. Jahrhunderts befasst hatte. Vor dem Hintergrund einer kulturpolitisch spannungsreichen Antikenrezeption werden, ausgehend von Winckelmanns Umdeutung der Ekphrase zu einem Medium ästhetischer Selbstanalyse, Versprachlichungsprozesse der Kunstbetrachtung untersucht, die sich an dem bis weit ins 19. Jahrhundert gültigen Konstrukt einer zeitlosengriechischen Klassik orientieren. Deren mythologischer, nunmehr unter anthropologischen und ästhetischen Gesichtspunkten neu definierter Kontext gewinnt in der Literatur der Kunstperiode eine Eigendynamik, die sich in großen kulturgeschichtlichen Erzählungen, exemplarischen Novellen wie in sozialutopischen Entwürfen manifestiert. Aus der Deskription und Reflexion von Kunsterfahrung entwickeln sich narrative Formen, in denen das archaische Kunstwerk als Leitbild einer künftigen, weltbürgerlich vereinten Menschheit hervortritt und sich zugleich in seinem für die Moderne charakteristischen autonomen Status des Kunstwerks profiliert.

Lo spazio del margine Oct 22 2019

Dioniso e la pantera profumata Jan 30 2023

Fra gli invidiosi Feb 16 2022 Sotto il titolo di uno di essi, *Fra gli invidiosi*, questo volume presenta una raccolta di saggi inediti nei quali Gennaro Sasso indaga temi di capitale importanza per l'interpretazione del significato strutturale della *Commedia*. Puntuale e spregiudicato, l'esame conduce il lettore a considerare tutt'altro che ovvio il ruolo di Virgilio maestro e guida di Dante e non meno rivoluzionaria nella sua opera l'interpretazione del congedo imposto a coloro che gli furono maestri. Il senso della storia è illuminato dal ripensamento che Dante fece della storia degli ebrei e della *translatio constantiniana*, mentre il tema cruciale della libertà umana e della predestinazione divina indaga il significato della radicale insondabilità che egli assegna al «consiglio divino».

Jacqueline Risset. Scritture dell'istante Sep 01 2020 «Nata il 25 maggio 1936. Due desideri precisi: non diventare adulta, scrivere». Jacqueline Risset (1936-2014) è stata traduttrice dal francese (Ponge, Sollers, i poeti di *Tel Quel*.) e dall'italiano (Dante, Machiavelli, Balestrini), nonché nota studiosa per i suoi lavori su Scève, Proust, Bataille. Questo volume si propone di analizzare l'opera poetica di Risset, dagli esordi con la scrittura testuale nell'ambito dello sperimentalismo di *Tel Quel*, passando per una traiettoria che, incrociando Dante e lo stilnovismo attraverso il lavoro di traduzione della *Commedia*, portò l'autrice all'elaborazione di una poetica incentrata sugli «istanti privilegiati» che aprono «all'altrove».

Babele o della traduzione. Per un nuovo modello della comunicazione comunicante Jul 24 2022 1381.1.15

Analecta Brixiana Oct 15 2021

progrep.eiti.org